Rassegna stampa
3 ottobre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Il problema casa Servono interventi per affitti e crediti»

Lo studio. L'indagine della Uil passa in rassegna le caratteristiche del bisogno abitativo sul territorio
Evidenziata la difficoltà di accesso ai canoni di locazione

LECCO

Utilizzo più costante del canone concordato, avvio di piani comunali che puntino a non avere nel patrimonio pubblico case sfitte e da ristrutturare, avvio di piani comunali in cui il lavoratore si farebbe carico delle opere di ristrutturazione con sconto sa parte del Comune sull'affitto, ma con la predisposizione da parte dell'ente di forme di credito agevolato. Sono le tre proposte della Uil sull'emergenza abitativa contenute, con molto altro, nello studio dal titolo "La crisi abitativa nel Lario-Considerazioni, analisi, proposte per un abitare socialmente giusto" realizzato dal coordinamento Uil del Lario e curato dal coordinatore Dario Esposito.

La sostanza

L'indagine passa in rassegna le caratteristiche del bisogno abitativo sul territorio nel contesto delle situazioni locali dei redditi su base Isee, del costo della vita e del peso dell'inflazione, dell'offerta del mercato immobiliare di Lecco e Como e delle diverse situazioni lavorative e si concentra sull'emergenza abitativa, cioè sulla difficoltà di accesso ai canoni di locazione o anche sull'impossibilità di comprare casa.

La Uil sottolinea come il punto di partenza sta nella considerazione della casa non come pura merce in quanto ciò porta «ad aumentare il divario fra i prezzi cui i mercati rispondono e l'effettivo bisogno sociale di spazio abitativo», bensì come punto d'accesso per ritrovarsi inseriti in un territorio che offre servizi sanitari, di mobilità, scolastici, di inserimento lavorativo: «significa - sottolinea la ricerca - poter esercitare pienamente e senza limiti esterni la partecipazione alla vita sociale e pubblica" oltre che "vedersi riconosciuti diritti costituzionali».

Tuttavia il mercato c'è e bisogna farci i conti nel migliore dei modi possibili. Fra prezzi delle case e possibilità di risposta al bisogno sociale, questa una delle tesi di fondo dello studio, c'è un abisso. Nella Provincia di Lecco, prendendo in esame lo stesso intervallo temporale, 19.869 famiglie hanno un Isee 2022 fino a 16.999 euro, un tema, questo, che si lega anche al quadro sulle retribuzioni che emerge dallo studio e che fa parte di una serie di criticità che «conducono ad allargare le maglie di coloro che necessitano di sostegno nel poter reperire un'abitazione ma anche nel poter continuare a sostenere i costi locativi».

> Lecco risulta la 53ª città più cara con mensilità medie di 540 euro per 100 metri quadri

> E l'incidenza sul budget familiare ammonta al 20 per cento

Le circa 40 pagine dello studio passano in rassegna gli effetti dell'inflazione e degli aumenti di una lunga serie di beni sui redditi delle famiglie, partendo dai dati Istat e ricordano che tuttavia nelle retribuzioni contrattuali «l'aumento percentuale per gli operai dal 2015 al 2022 è stato del 6,1%», un po' più di quello per gli impiegati (6%).

L'esempio

Un altro studio Uil dell'area "servizio lavoro, coesione e territorio" ha analizzato i costi relativamente a un appartamento di 100 mq, accatastato come abitazione civile (A/2) ed economica (A/3), situato in zona semicentrale dei capoluogo di provincia, sui valori medi delle locazioni del secondo semestre 2021 e 2022 dell'Agenzia delle Entrate. L'incidenza del costo del canone di affitto è stata calcolata sul budget familiare dell'indagine sui bilanci delle famiglie realizzata dalla Banca d'Italia.

Dallo studio, Lecco risulta la 53ª città più cara in Italia con un canone medio di 540 euro e un'incidenza del 20% sul budget familiare. Como è invece la sesta più cara con un canone medio di 890 euro e un'incidenza del 33% sul bilancio familiare. **M. Del.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
3 ottobre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2023

La Uil ha realizzato lo studio "La crisi abitativa nel Lario"

«Gli aiuti agli inquilini non sono rifinanziati»

La nuova indagine del Coordinamento Uil del Lario passa in rassegna il tema delle retribuzioni e presenta nuove proposte che vogliono «diminuire in modo impattante la difficoltà di accesso alla casa di chi si colloca nell'area grigia, data da coloro che pur avendo un reddito sono esclusi, per via dei costi, dal mercato immobiliare privato. Queste linee di intervento tuttavia vanno ad esercitare la loro azione soltanto su parte del disagio abitativo lasciando fuori altre aree meritevoli di tutela».

Alle criticità date per i redditi medio bassi, e sempre più spesso anche da quelli medi, nel far fronte alle spese per l'affitto si aggiungono con proporzione inversa quelle normative.

Dopo l'abolizione, nel 1989, dell'equo canone, venendo a tempi recenti nel 2022 non è stato rifinanziato il "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione".

Il fondo, istituito con legge 31 del 1998, prevede che sia messa in campo una dotazione finanziaria stabilita di anno in anno dalla legge di Bilancio. Non è stato inoltre rifinanziato nemmeno il "Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli" istituito dieci anni fa, le cui risorse non venivano distribuite direttamente ai cittadini bensì ripartite alle Regioni ed alle Province autonome ed infine, da queste, ai Comuni con alta densità abitativa. **M. Del.**